

SINTESI DELLA RICERCA
"I GIOVANI E IL LAVORO NEL LAZIO: CREDENZE, OPINIONI E
ATTEGGIAMENTI DI DOCENTI E GENITORI"
REALIZZATA DALL'UNIVERSITA' LA SAPIENZA PER GRUPPO MERCURIO

PREMESSA

L'orientamento al lavoro nei giovani adolescenti ha una valenza fortemente formativa la cui gestione deve essere condivisa dalla famiglia e dalla scuola.

La ricerca condotta dall'Università La Sapienza si è focalizzata sull'indagine delle rappresentazioni sociali del lavoro, sulle motivazioni e gli atteggiamenti che genitori e insegnanti esprimono riguardo al tema della realizzazione professionale dei giovani.

Gruppo Mercurio che da anni, con il progetto "Manager Domani", pone una costante attenzione alla responsabilità sociale nelle proprie strategie e nei comportamenti d'impresa, attraverso la ricerca commissionata all'Università, ha voluto esplorare questo campo, per capire quali siano gli strumenti che famiglie e scuola mettono in campo per aiutare i ragazzi ad affrontare la vita lavorativa dopo il diploma.

Sotto il titolo "I giovani e il lavoro nel Lazio: credenze, opinioni e atteggiamenti di docenti e genitori", la ricerca condotta dai prof. Maria D'Alessio e Fiorenzo Laghi della Facoltà di Psicologia de La Sapienza, segue quella dello scorso anno che ha visto i ragazzi protagonisti dell'indagine sullo stesso tema.

Si è voluto infatti mettere a confronto quanto emerso dai giovani diplomandi con quello che dichiarano famiglie e docenti.

La ricerca del 2005 aveva fatto emergere un profilo dei giovani maturandi disancorato dalla realtà del mondo lavorativo.

Per gli intervistati l'esigenza primaria era il posto fisso accanto alla volontà di avere tempo libero, di non avere responsabilità ma al tempo stesso di essere indipendenti. Affermazioni contraddittorie che hanno spinto Gruppo Mercurio e i ricercatori de La Sapienza ad indagare il punto di vista degli adulti educatori.

La ricerca è stata condotta sull'intero territorio della regione Lazio, su un campione rappresentativo di 1.180 soggetti, di cui 700 genitori e 480 docenti. Il campione è costituito da genitori e docenti degli studenti che hanno partecipato alla prima fase d'indagine, cioè quella del 2005.

Attraverso due batterie di test, una per ciascun target di indagine, i ricercatori de La Sapienza hanno analizzato 4 aree che vanno dalla trasmissione del modello valoriale, alle credenze, opinioni e atteggiamenti legati alla professione degli studenti, alla valutazione delle capacità degli studenti e alla riuscita futura nel lavoro.

I risultati che emergono sono ricchi di spunti interessanti problematici, soprattutto se confrontati con quelli dello scorso anno. Le famiglie sembrano meglio condividere le esigenze espresse dai ragazzi, rispetto a quanto non facciano gli insegnanti.

Né le famiglie, né i docenti insegnano però ai giovani il valore dell'assertività, cioè la sana competitività e la soddisfazione nel raggiungimento di risultati importanti, anche se talvolta difficili da ottenere. Il quadro è aggravato da una diffusa sfiducia nei loro confronti, che non aiuta certo a far emergere potenzialità e volontà.

Docenti e genitori ritengono di non essere preparati a dare consigli ai giovani sul mondo del lavoro.

SINTESI DEI RISULTATI

Domanda 1: "I valori che trasmetto ai miei figli/studenti rispetto al lavoro" (%)

TABELLA 1

I VALORI	Studenti (Ricerca 2005)			Genitori			Docenti		
	FALSO	Né vero né falso	VERO	FALSO	Né vero né falso	VERO	FALSO	Né vero né falso	VERO
...con la sicurezza del posto di lavoro	4,32	12,88	82,81	13,51	21,37	65,12	19,25	35,71	45,03
...in cui poter essere ciò che sono	5,07	18,77	76,17	5,2	10	84,8	1,86	9,32	88,82
...in una organizzazione efficiente	4,04	25,14	70,82	6,83	13,45	79,72	4,98	14,33	80,69
...in cui avere rapporti amichevoli con i colleghi	7,81	22,33	69,86	5,63	16,5	77,87	5,3	13,4	81,31
...con la possibilità di conoscere cose nuove	7,81	22,95	69,24	6,4	9,6	84	1,24	7,14	91,61
...in cui poter essere utile agli altri	9,93	26,3	63,77	9,82	14,43	75,75	4,35	16,46	79,19
...che mi consenta di avere del tempo libero	6,23	30,34	63,42	7,85	16,7	75,45	8,41	27,41	64,17
...in cui avere incarichi importanti e riconosciuti dagli altri	14,04	28,63	57,33	15,46	28,71	55,82	29,6	44,24	26,17
...in un ambiente salubre e confortevole	7,05	36,16	56,78	14,2	20	65,8	8,44	20	71,56
...da cui ricavare molti soldi	11,44	31,99	56,58	20,81	37,78	41,41	47,66	37,07	15,26
...che dia spazio all'inventiva personale	12,6	30,89	56,51	7,46	19,15	73,39	2,48	15,84	81,68
...in cui sentirmi parte di una organizzazione	18,09	31,16	50,75	10,48	19,76	69,76	6,85	21,81	71,34
...in cui poter essere uno che conta	20,82	34,73	44,45	20,84	32,46	46,69	45,03	41,3	13,66
...in cui non dover dipendere da nessuno	26,44	30,82	42,74	14,55	27,88	57,58	18,63	34,78	46,58
...in cui collaborare in un lavoro di squadra	24,59	35,96	39,46	10,26	18,91	70,82	3,74	18,38	77,88
...in cui possa emergere sugli altri	45,89	28,9	25,21	38,71	35,08	26,21	59,01	29,5	11,49

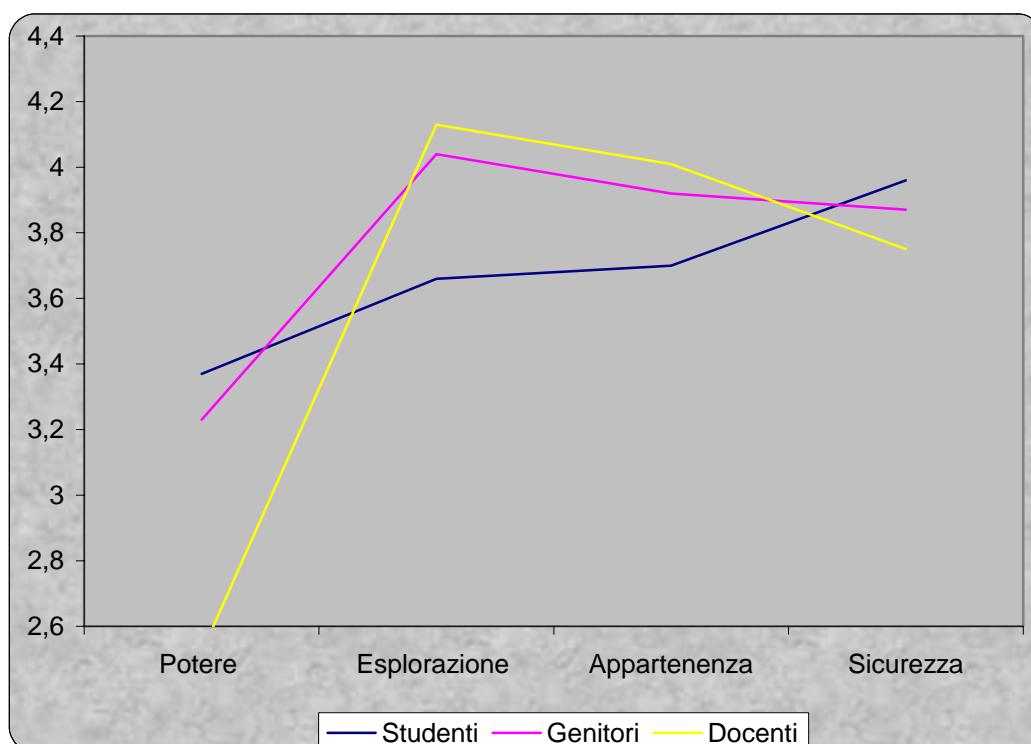
Da questa tabella emerge che il trend di valori dei genitori e dei figli si somiglia molto. Per esempio, al "posto fisso" viene data molta importanza dai giovani (l'82,8%) e dalle famiglie (il 65%). C'è poca rispondenza, invece, tra i valori dei ragazzi e quelli dei docenti. L'importanza del "posto fisso", infatti, scende tra gli insegnanti fino al 45% (la metà rispetto ai loro studenti). La scuola sembra non condividere la scala valoriale dei propri studenti.

Rispetto agli adulti, i giovani sottovalutano l'importanza dell'acquisizione di competenze, che per gli insegnanti è il valore più importante con il 91,6%, la creatività e la collaborazione sul lavoro.

La scuola considera poco importante ottenere degli incarichi riconosciuti (solo il 26% contro il 57,3% dei ragazzi e il 55,8% dei genitori) ed emergere sugli altri (solo l'11,4% degli insegnanti ritiene questo un valore importante).

L'indipendenza dei ragazzi è ritenuta più rilevante dai genitori (57,5%) rispetto a quanto non sia ritenuta rilevante dagli insegnanti (46,5%).

Confronto Studenti-Genitori-Docenti sulla scala dei valori



Nè la famiglia, ma ancor di più la scuola, riescono a trasmettere il valore dell'assertività e dell'ambizione ai ragazzi. I docenti ammettono solo la condivisione dei valori astratti della conoscenza, ma non colgono in alcun modo il potere della riuscita.

Domanda 2: "Nella scelta del lavoro futuro bisogna pensare a ..." (%)

TABELLA 2

NELLA SCELTA DEL LAVORO FUTURO BISOGNA PENSARE ...	Docenti			Genitori		
	FALSO	Né vero né falso	VERO	FALSO	Né vero né falso	VERO
	... ad acquisire competenze diverse	1,24	9,63	89,13	8,87	17,34
... agli sbocchi professionali	3,73	10,25	86,02	9,42	11,02	79,56
... di fare una specializzazione	2,48	14,6	82,92	7,21	16,83	75,95
... che non sarà facile essere assunti in tempi brevi	7,48	28,04	64,49	8,65	26,16	64,99
... ad un buon stipendio	10,56	40,99	48,45	6,84	17,3	75,86
... alla possibilità di avere un posto fisso	22,98	40,37	36,65	16,03	24,45	59,52
... che all'estero c'è più possibilità di lavoro	19,31	49,53	31,15	31,33	38,15	30,52
... di seguire i consigli dei genitori	31,37	46,58	22,05	20,44	34,27	45,29
... che spesso contano più di tutto le giuste conoscenze	49,38	30,43	20,19	25,85	32,06	42,08
... ad un percorso breve di studi	59,32	33,54	7,14	52,32	29,09	18,59
... di entrare presto in un partito politico	79,19	15,84	4,97	68,55	23,59	7,86

In questo caso le risposte di genitori e insegnanti registrano percentuali basse nei valori considerati più "cinici" e alte nella dimensione ideale. Infatti, la possibilità di entrare in un partito politico, nella scelta di un lavoro futuro, non è valutata come risolutiva, anzi risulta addirittura l'ultima alternativa presa in considerazione sia dai docenti (4,9%) che dai genitori (7,8%). Anche l'aver le giuste conoscenze totalizza percentuali molto basse. Sebbene su questo ultimo quesito ci sia differenza nell'atteggiamento dei docenti rispetto a quello dei genitori (rispettivamente il 20,1% contro il 42%).

Tutti valutano molto poco la possibilità di compiere un percorso di studi breve, quindi esprimendo l'opinione che per trovare lavoro ci sia bisogno di una formazione prolungata. Le famiglie danno importanza allo stipendio e i docenti attribuiscono il maggior peso all'acquisizione delle competenze.

Questo porta ad una riflessione ulteriore che differenzia le valutazioni dei due gruppi intervistati: se per la scuola i valori da applicare in ambito lavorativo mantengono una connotazione prettamente ideale, che attribuisce importanza esclusivamente alle

conoscenze, i genitori hanno un approccio più pragmatico. Questi ultimi sono più realistici degli insegnanti.

Domanda 3: "Penso che i miei studenti/figli....." (%)

TABELLA 3

PENSO CHE GLI STUDENTI/MIO FIGLIO ...	Docenti			Genitori		
	FALSO	Né vero né falso	VERO	FALSO	Né vero né falso	VERO
...devono essere rispettati nelle scelte, anche se sbagliate	7,48	18,7	73,8	12,4	20,8	66,8
...hanno una visione parziale del mondo del lavoro	11,71	23,4	64,9	17,74	32,66	49,6
...vogliono trovare un lavoro al più presto possibile	14,73	26,7	58,6	34,27	27,02	38,71
...devono essere aiutati da qualcuno per fare le scelte giuste	9,35	32,7	57,9	38,83	33,6	27,57
...saranno costretti a fare scelte "mediocri" pur di lavorare	15	32,8	52,2	47,48	34	18,51
...vogliono a tutti i costi diventare indipendenti	20,25	35,2	44,6	15,03	27,25	57,72
...sono capaci di capire da soli qual è la scelta più giusta per loro	28,66	39,6	31,8	12,05	20,48	67,47
...per ogni scelta importante esplorano le varie alternative	43,93	30,5	25,6	14,4	29,41	56,19
...andranno via di casa solo se trovano il lavoro per cui hanno studiato	38,01	40,8	21,2	38,8	38,4	22,8
...se vogliono trovare lavoro devono accettare i nostri consigli	33,02	47,7	19,3	56,94	30,78	12,27
...da grande faranno solo il lavoro che a loro piace realmente	51,86	40,1	8,07	11,02	26,45	62,53
...non accetterebbero una raccomandazione per un lavoro	65	27,5	7,5	33,54	37,78	28,69
...hanno una buona conoscenza del mercato del lavoro	67,08	26,4	6,52	46,37	33,67	19,96

Per quanto riguarda i pensieri che i docenti hanno nei confronti dei ragazzi la prima indicazione è che emerge un profondo pessimismo.

Come dimostrano le percentuali delle risposte la prima indicazione è che emerge un forte pessimismo da parte dei docenti nei confronti dei ragazzi. Un pessimismo di carattere etico quando ritengono che gli studenti accetterebbero senz'altro una raccomandazione pur di trovare lavoro (65%); un pessimismo di ordine cognitivo, quando pensano che gli studenti non siano in grado di esplorare le varie alternative (43,9%); infine un pessimismo di carattere pratico, quando giudicano i ragazzi non in grado di valutare la realtà sociale e con una visione molto parziale del mondo del lavoro (67%). In sintesi, gli insegnanti considerano i loro studenti poco maturi e poco attenti all'etica, poco capaci e con un bisogno ritenuto precoce di indipendenza. Rispetto alle scelte future sono perplessi, come se la domanda rientrasse in un orizzonte completamente estraneo al compito e alla competenza della classe docente. I genitori, d'altro canto, non hanno una visione così negativa dei loro figli, che invece reputano maturi. Per il 67,4% dei genitori intervistati infatti, i loro figli sono capaci di capire da soli quale è la scelta più giusta per loro e sono altresì in grado di scegliere tra varie alternative (56,1%). I ragazzi faranno solo il lavoro che a loro piace realmente per 62,8% dei familiari contro un 8% delle risposte dei docenti sulla stessa domanda.

Docenti e genitori concordano infine sul pessimismo definito "pratico", vale a dire che ritengono di non essere preparati a dare consigli sul mondo del lavoro.

Domanda 4: "Mio figlio afferma che da grande vuole diventare..." (%)

TABELLA 4

Professione	f%
MEDICO	24,00
AVVOCATO	11,00
ECONOMISTA	9,00
INGEGNERE	7,86
ASSISTENTE SOCIALE	6,71
ARCHITETTO	6,14
MANAGER	6,00
GIORNALISTA	4,71
PSICOLOGO	4,71
POLITICO	4,71
VETERINARIA	4,43
CINEMA/MODA	2,29
PROGRAMMATORE	1,71
ARMA	1,71
RICERCATORE	1,43
Non so	3,57
Totale	100,00

La tabella sopra riporta soltanto le indicazioni ricavate dalle risposte dei genitori, in quanto gli insegnanti non hanno alcuna idea sulle professioni che sceglieranno i loro studenti.

Concordemente a quanto emerso lo scorso anno dalle risposte dei ragazzi sulle preferenze professionali future, i genitori pongono al primo posto delle scelte dei figli la professione del medico con il 24%; la percentuale dei giovani che dichiarava di voler fare il medico era del 29,8%.

Ufficio Stampa – **epr**comunicazione: 06681621
Claudia Baiocco: 3356342277
Chiara Pallari: 3289255629